

Sindaco nei guai per 1600 euro “ritrovati” in un armadietto

Pubblicato: Mercoledì 13 Gennaio 2016



Nascondere un reato, occultare qualcosa del passato che non si doveva far sapere. E' questo il guaio in cui sarebbero incorsi l'ex comandante Bezzolato e il presidente del consorzio dei vigili del Medio Verbano Gianpietro Ballardin (Pd), sindaco di Brenta.

Le accuse sono di **peculato** per il vigile urbano e di **favoreggiamento** per il sindaco. Ma entrambi sono anche accusati di **falsità ideologica in atto pubblico**, in concorso tra di loro. Al centro dell'inchiesta vi sarebbe una somma in denaro, 1.622 euro, **fatta ritrovare da Bezzolato, nell'economato** del comando di Cittiglio, lo scorso ottobre. Si trattava probabilmente di soldi delle multe mai contabilizzati e scomparsi dalla cassa. **Bezzolato è accusato di peculato** proprio perchè avrebbe trattenuto per sé quei soldi fingendo poi di ritrovarli, in un secondo momento, dopo la sua scarcerazione. Secondo gli inquirenti Ballardin aveva comunicato a Bezzolato che dopo il suo arresto, ad agosto, era stata fatta una **revisione contabile della cassa** e che erano risultati mancanti proprio 1.622 euro. Da qui la presunta messa in scena.

Il sindaco di Brenta è accusato a sua volta di aver avallato questa ricostruzione, con una **dichiarazione scritta**, che però secondo gli inquirenti contiene falsità, poiché si tratterebbe del tentativo di restituire una cifra che era stata trattenuta indebitamente dal Bezzolato. E' significativo, per i magistrati, che la somma mancante fosse in realtà più alta di quella fatta ritrovare dal vigile. E questo a causa di un errore: i soldi erano di più, ma all'ex comandante era stato detto che mancava solo quella cifra.

L'indagine è coordinata dal pm Massimo Politi, ma gli arresti sono stati ordinati dal Gip, su ordinanza. Esisterebbe anche un carteggio su quella somma. **I sindaci del Consorzio** ne sono stati avvisati durante una riunione di giunta, lo scorso dicembre, come ricorda il vicesindaco di Cittiglio Giuseppe Galliani: “A noi è stato detto che Bezzolato aveva lasciato in un armadietto una somma di denaro, e che l'aveva restituita dopo la sua scarcerazione, quando era tornato al comando riprendendo servizio. Ballardin aveva redatto una nota e l'aveva inviata alla guardia di finanza, che però ha contestato l'operazione. A noi era sembrata solo un problema formale, ma di più non sappiamo”.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it